

GRAZIA

YOUNG
SINCE 1938

€ 2,00
settimanale n. 21
10/5/2018
Maggio 2018

ISABELLA FERRARI
Torno al festival
di Cannes con la mia
amica Valeria Golino

SÌ, LO VOGLIO
Le nozze
di Meghan
e Harry

**GIULIANO SANGIORGI
E PAOLO GIORDANO**
La nostra paura
di diventare padri

I più bei look
del ballo al
Metropolitan

Moda
**ACCESSORI
D'ESTATE**
+CHIC DI GIORNO

ISABELLA
FERRARI
54 ANNI
ATRICE



GRUPPO MONDADORI

PL spa - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - Aut. MBPA/LO-ru/055/A/P/2018 - Arc. 1/Comma 1 - L/DINI. BE € 5,00. AT € 5,00. CANADA CAD 10,00. CH CT CHF 5,00. FR € 5,00. DE € 6,00. PT € 4,50. UK £ 4,50. ES € 4,50. SE SEK 35,00. CH CHF 5,00. U.S.A. \$10,00. MC, Côte d'Ivoire € 5,50

Isabella Ferrari

LA PROMESSA CHE MI HA PORTATO A CANNES

AL FESTIVAL SULLA CROISSETTE **ISABELLA FERRARI**
È LA PROTAGONISTA DEL FILM DIRETTO DA VALERIA GOLINO.

E SOLO CON *GRAZIA* CONDIVIDE IL DESIDERIO
DI NON DELUDERE LA SUA GRANDE AMICA E I RICORDI
DI UN LEGAME SPECIALE CHE IN 20 ANNI HA RESISTITO
AD AMORI, FIGLI, MALATTIE E A TUTTE LE ALTRE
TURBOLENZE DI UNA VITA

DI Marina Speich FOTO DI Ivan Genasi STYLING Anna Sgura



L'attrice
Isabella
Ferrari, 54
anni, con
Valeria
Golino, 52.



PHOTOGRAPH BY
IVAN GENASI

L'attrice Isabella
Ferrari indossa un
abito in chiffon di seta
con stampe ad
anemoni e maniche a
sbuffo (Blumarine).
Collana con pendente
Serpenti in oro rosa,
rubellite e pavé di
diamanti (Bulgari).

Camicia in georgette di seta con balze plissettate e pantaloni neri (tutto Gucci). Anello Divas' Dream in oro rosa, con malachite e madreperla (Bulgari).



© BIANCA BENVISI

Bar Jacket in cotone e seta su camicia in georgette con pois e tuta in cotone e seta (tutto Dior). L'idea bellezza: pelle perfetta per 24 ore senza bisogno di ritocchi con Teint Idole Ultra Wear, fondatainta con Spf 15 che assicura comfort e colore uniforme a lungo, mentre perle e silice assorbono il lucido in eccesso (Lancôme).



GRAZIA • ISABELLA FERRARI



Body decorato con paillettes trasparenti a motivi geometrici (Bottega Veneta).
Il servizio è stato realizzato nel Boutique Hotel The View Lugano, parte di Small Luxury Hotels of the World, theviewlugano.com.

Foto IVAN GENAST

Lei la signora del ritratto?» Sopra il divano su cui è seduta Isabella Ferrari, a casa sua, è appeso un grande quadro: una donna bionda, sdraiata, che indossa un abito nero. «Sì, l'ha fatto il ritratto Francesco Clemente, mio grande amico. Ero a New York per presentare un film al MoMA, il Museum of Modern Art, e sono passata a salutarlo. Indossavo un bellissimo vestito di Bottega Veneta. E lui ha deciso di immortalarmi così, come mi ha vista in quel momento». Sotto il quadro, due cornici vuote e tre foto dei suoi figli, Teresa, 23 anni, Nina, 20, Giovanni, 17: insieme con suo marito, il regista Renato De Maria, con cui sta da più di vent'anni, sono il centro intorno a cui ruota la sua vita. «È stata la mia famiglia, molto più della mia carriera, ad avermi dato equilibrio. Un posto dove stare. Anzi, l'unico posto dove stare».

Una malattia grave, di cui non ama parlare, l'ha tenuta lontano dal set per due anni, ma adesso Isabella, ha un'agenda piena di progetti: ha appena finito di girare in Trentino-Alto Adige la commedia *Cosa fai a Capodanno?* con Luca Argentero e Vittoria Puccini, è sul set di una serie tv di Netflix, *Baby*, e sta per partire per il festival internazionale del cinema di Cannes. Isabella è protagonista, insieme con gli attori Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea, Valentina Cervi, Jasmine Tinca di *Euforia*, secondo film diretto da Valeria Golino, in concorso al festival il 15 maggio nella sezione Un Certain Regard. **Con Valeria vi conoscete da molto tempo. Che effetto fa vederla dietro la cinepresa e non, come due normali amiche, in vacanza, a cena o a fare shopping?**

«Ero preoccupata di non essere all'altezza del ruolo. Volevo fare esattamente quello che mi chiedevo: è stato un momento delicato per me. Essere sul suo set mi ha messo tensione, perché nessuna di noi vuole deludere un'amica. Lei, però, che è anche un'attrice, ha dimostrato di avere una sensibilità particolare: mi ha indicato il cammino con chiarezza. È la storia del film è sia emozionante sia ironica». Racconta di due fratelli, apparentemente molto distanti tra loro: Matteo (Scamarcio), affascinante imprenditore di successo, un po' spregiudicato; Ettore (Mastandrea) insegna invece in una scuola media, è un uomo integro che vive nell'ombra nella cittadina di provincia dove sono nati entrambi. Una situazione difficile di porta a riavvicinarsi e a scoprirsi sorprendentemente uniti».

Isabella, lei ha una sorella più grande, Fausta, e un fratello più piccolo, Alessandro. Questa storia le ha smosso qualcosa a livello emotivo?

«Sì, ma non per i miei legami familiari. In questo film corale sono un personaggio dolente, la ex moglie di Ma-

standrea. Per interpretarlo ho attinto alla mia esperienza. C'è sempre qualcosa di personale nelle interpretazioni, che include anche il pudore di parlarne».

Perché non si sentiva all'altezza del ruolo? In fondo è una delle attrici italiane di maggior successo.

«Sono una donna piena di dubbi. Ho sempre bisogno di essere guidata».

Quando vi siete conosciute lei e Valeria Golino?

«Avevamo 20 anni, eravamo due piscelle. Mi ha contagiato l'intelligenza di Valeria, la sua euforia. E nonostante tutte le turbolenze di una vita, amori, figli, malattie, successi, fallimenti, siamo ancora qui, unite. Mi è successo solo con lei. Forse il collante è stata la mia tavola: ho sempre amato riunire gli amici intorno al cibo, al rito di mangiare insieme». E Isabella mi mostra la sua cucina di casa, costruita attorno a un grande tavolo. «Ecco, qui ci sono ancora i muffin che ha preparato mia figlia Teresa».

Sua figlia grande studiava a Londra. È difficile accettare che i ragazzi lascino a un certo punto il nido?

«Vedere Teresa a 19 anni andarsene in Inghilterra per fare l'università è stato uno dei dolori più importanti della mia vita. Ma adesso è tornata a Roma e credo che i ragazzi stiano molto bene con noi. Casa nostra è sempre aperta a tutti, con il frigorifero pieno, una merenda sempre ad aspettarli. E quest'anno sono stata via spesso per lavoro, ho anche ripreso a fare teatro. La casa, insomma, è quasi tutta per loro tre».

Suo marito ha detto che avete una famiglia matriarcale, con lei al centro di tutto. È davvero così?

«Fa parte del mio dna. Anche a casa mia, quando vivevo vicino a Piacenza, a mio padre e a mio fratello andava bene che decidesse mia madre, che fosse lei a ribaltare i tavoli, a cambiare le cose. Sono piccole e grandi responsabilità che toglie agli uomini. A me viene naturale, per mio marito è ormai un fatto acquisito: non lottiamo più per questo».

Il carico delle decisioni e degli impegni quotidiani, a un certo punto, non diventa troppo gravoso?

«Mio marito ogni tanto mi dice: "Fai troppo", poi sono tutti contenti che prenda io i biglietti degli aerei o che organizzi gli impegni. La verità è che faccio fatica a delegare, è un mio limite. Non ho ancora imparato. Forse, se fossi più brava, sarei più libera. Ma a me piace fare tutto».

Da ragazza ha seguito un sogno, fare l'attrice. La sua mamma, che viveva in campagna, l'ha sempre assennata?

«Non mi ha mai chiuso le porte. All'inizio mi accompagnava ai provini. In quell'epoca la difficoltà maggiore era il viaggio Piacenza-Roma. Il mio era un sogno, anzi un'ossessione, un forte desiderio che dà sicurezza e aiuta a ribellarti».

Che legame ha oggi con sua madre?

«La chiamo più volte al giorno, più dei miei figli. Con lei talvolta sfogo il mio lato peggiore, perché ognuno di

Abito in seta (Versace). Collana Serpenti in oro rosa con pave di diamanti (Bulgari). Trucco: Valentina Raimondi using Lancôme Teint Idole Ultra Wear. Pettinature: Mauro Zorba using Kiehl's Clean Hold Styling Gel. Ha collaborato Carlotta Vera Besacchi.

noi ha bisogno di una figura pronta ad accogliere i nostri lamenti, che è la madre. Io sono lo stesso para-colpi per i miei ragazzi».

Il nostro ruolo di genitori è accudire i nostri figli, ma c'è un momento in cui i ruoli si ribaltano e sono loro ad accudire noi. A lei è già capitato?

«Sì, mi è capitato e mi piace moltissimo. Essere presa per mano da un figlio è un grande nutrimento».

Ha espresso il desiderio di non parlare della fatica e del dolore che le ha provocato la sua malattia. Ma ogni evento drammatico che ci colpisce ci cambia, irrimediabilmente. Dopo aver affrontato, assimilato, superato questo ostacolo, che tipo di donna è diventata Isabella?

«Una donna che si alza, vede la luce del mattino e a godersi la giornata. Perché amo quello che ho. Anzi, desidero quello che ho».

Come si difende dai momenti bui?

«Credo di avere un carattere un po' ombroso, ma oggi ho i mezzi per superarlo e attingere alla gioia. Ho meno timori. Riconosco la paura come qualcosa che ti schiaccia. È una forma di libertà arrivare a 50 anni consapevoli di aver lavorato su di sé per non sentirli più».

Stai lavorando alla serie tv di Netflix ispirata allo scandalo sulle baby-sitters della Roma-bone di quattro anni fa. Che cosa l'ha convinta ad accettare la parte?

«Interpreto una donna un po' bizzarra, che non sa fare bene la mamma. Quando è scoppiato il caso mi aveva incuriosito molto, perché coinvolgeva anche le scuole delle mie figlie».

Le protagoniste della serie sono ragazze che hanno venduto il proprio corpo per il desiderio di fare soldi, senza porsi alcuna remora morale. Dopo il clamore suscitato dal movimento #MeToo, nato dallo scandalo delle molestie del produttore di Hollywood Harvey Weinstein, un tema così anti-femminista colpisce. Qualche mese fa l'avevo chiesta per rilasciare una testimonianza sulle vicende italiane, ma non ha voluto rispondere. Perché?

«Mi sembrava che ognuno dicesse la sua su un terreno troppo importante. Se ne parlava in modo ampio, fastidioso. Perché, non ci sono dubbi, questo è un tema fastidioso per tutti. Quando Asia Argento ha dichiarato ciò che aveva subito, ho pensato: "Che coraggio". L'abuso di potere io l'ho vissuto. Anzi, quando ho iniziato io a fare cinema era ancora peggio, ho avuto difficoltà a rapportarmi con gli uomini. Se sei molto giovane, magari non hai la forza di capire, di dire la tua. Ho cercato di difendermi, eppure ho comunque subito. E in Italia la legge dice che devi denunciare una violenza entro sei mesi, mentre le

molestie richiedono più tempo per essere elaborate nel corpo e nella mente. Non è facile superare la vergogna, il pudore».

Se la sente di fare i nomi dei suoi carnefici?

«Forse non ho niente di eclatante da raccontare. È vero, non ho fatto nomi e probabilmente non li farò mai. Ma credo sia lecito non volersi aprire veramente. Una cosa è certa: non è vero che "se non vuoi, non succede". Non funziona così. La molestia semplicemente non ci dev'essere: gli uomini vanno educati in modo diverso. E c'è una sostanziale differenza tra il gioco della seduzione, vitale, e la violenza».

C'è un altro ambito in cui le donne devono ancora lottare per difendere i propri diritti: la parità degli stipendi. In Gran Bretagna ha fatto discutere scoprire che l'attore Matt Smith, il principe Filippo nella serie tv The Crown, guadagnasse molto di più della collega Claire Foy, la regina Elisabetta. È capitato anche a lei di avere un compenso più basso di un collega?

«Gli uomini sono sempre pagati più di me. Noi donne, purtroppo, siamo troppo abituate a questa dinamica. Negli Stati Uniti e in Inghilterra le attrici si uniscono per protestare, noi, invece, facciamo fatica a prendere una posizione, in gruppo, contro il sistema. Non so perché. Ci sono abitudini talmente radicate che è difficile trasformarle, anche se vedo qualche piccolo passo avanti. La verità è che amo così tanto l'Italia che riesco a sopportare qualsiasi cosa».

Negli Stati Uniti le attrici si spingono oltre: talvolta si impegnano in politica. E il caso, per esempio, di Cynthia Nixon, l'ex attrice della serie tv Sex and the City, che si è candidata a governatore dello Stato di New York. Lei non ha mai pensato di candidarsi?

«No. Oggi credo siamo tutti un po' disamorati, o almeno lo sono io: non ho alcuna passione politica. Volevo anche leggere una frase della filosofa Simone Weil, in un piccolo libro che ho trovato: "L'attenzione è la forma più rara e più pura della generosità"».

Mentre nella politica italiana c'è molto chiacchiericcio. Lei scrive ancora diari e pensieri come in passato?

«Non spesso, mi sembra di avere sempre meno tempo. È un po' come la pittura, che mi ha accompagnato in alcuni periodi della mia vita. Ho un baule strapieno di pensieri e acquerelli, molto disordinato. La valigia dei miei ricordi, delle mie sensazioni, delle mie paure. Per ora non lo apro».

Ha qualche nostalgia?

«Ho bei ricordi, ma non è nostalgia. Non ho nostalgia di nulla». ■



Sopra, gli abiti indossati da Isabella Ferrari per il servizio. In alto a sinistra, la piscina dell'Hotel The View Lugano.

BACKSTAGE

Avavamo poco tempo a disposizione per realizzare il nostro servizio: in serata, Isabella Ferrari era attesa a un importante evento dedicato al cinema italiano e la piscina dell'Hotel The View Lugano è stata la carta vincente. L'attrice adora l'acqua e iniziare a scattare negli spazi rilassanti della spa ha contribuito a dare una carica positiva all'atmosfera.

Il suo sguardo magnetico reso ancora più luminoso dai riflessi dell'acqua e i capelli, lasciati naturali, sono stati il nostro punto di partenza. Dopo un pranzo leggero, proposto dallo chef Mauro Grandi, ci siamo spostati in una suite dell'hotel, famoso per la sua originale struttura ispirata al mondo della nautica, con arredi in legno di teak e vetro, e caratterizzato da una splendida vista sul lago di Lugano. Anche qui l'archivia del servizio fotografico si è rinnovata e abbiamo potuto portare a termine il lavoro nei tempi previsti, lasciando a Isabella il tempo di prepararsi per la serata.



Alcune immagini del backstage del servizio di queste pagine. Sopra, Isabella con la squadra di Grazia. A sinistra, le scarpe indossate sul set. In alto a sinistra, l'attrice al trucco.



«ESSERE PRESA PER MANO DA UN FIGLIO È UN GRANDE NUTRIMENTO»